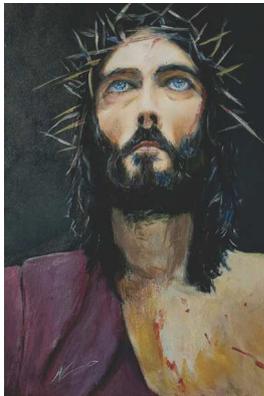


P A S Q U A 2022

Anche quest'anno, con tutto quello che sta accadendo, crediamo alla Pasqua del Signore! Non perdiamo i contatti:

"Cristo è veramente risorto!"



BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI S. LORENZO D. e M. - LOZZO DI CADORE



All'indomani dei Giochi olimpici e paralimpici di Pechino 2022, dove era impegnato un nostro paesano e tanti nostri amici e conoscenti, come atleti, allenatori, cronometristi e tecnici, è giusto ricordare le glorie del passato.

Stefania Constantini

15/04/99

ITE Ragioneria

curling, * nuoto.

futuro: università linguistica

interprete

OBBIETTIVO SPORTIVO: atleta olimpico



Fine degli anni Sessanta: "un'accademia" in quale occasione e in onore di chi?

attorno alla torre



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) - Numero unico (Pasqua 2022)
www.lozzo.diocesi.it e-mail: osvaldobelli@tiscali.it - tel. 0435 76032 - cell. 339 603 56
90 - il foglio della settimana si può trovare su 'Arcidiaconato del Cadore - bollettini settimanali'

LA STORIA, MAESTRA DI VITA, PECCATO CHE ABBIAMO COSÌ POCCHI DISCEPOLI!

Come dicevano i Veneziani, perché passi una pandemia "*ghe voe un Nadae e do Pasque*" ...e 1 Natale e 2 Pasque sono ormai passati dall'inizio della pandemia e si parla di 5^a ondata. Per di più, come nei primi decenni del '900, è scoppiata una guerra in Europa. Qualche 'spiritoso' afferma che noi Italiani dopo essere diventati tutti commissari tecnici di calcio, siamo passati tutti virologi e epidemiologi e adesso politologi. La mia tentazione, lo confesso, era di fare lunghe considerazioni anch'io su quello che sta succedendo nell'Europa orientale, vicino a noi, in questi ultimi due mesi. Qualche dubbio e domanda però mi rimangono: E' già scoppiata la 3^a guerra mondiale? Si sono ripresentate le premesse della 2^a, una nazione umiliata perché sconfitta come la Germania e una, pur 'vittoriosa' come l'Italia, mutilata? Sembrava ripetersi Monaco quando di fronte alle pretese di Hitler sulla regione dei Sudeti, abitata da popolazioni germanofone, i potenti di allora dicevano: "Lasciamo perdere! Si accontenterà e si fermerà!" E poi "Non possiamo mica morire per

Danzica!". Come allora, e recentemente per altri conflitti, si trovano i pretesti. Prima che sul campo, la battaglia è di propaganda, di informazione e disinformazione, ci sono strutture create apposta. Si dice che la prima vittima di ogni guerra è la Verità. C'è il cosiddetto "ben-altrismo": "Vi lamentate adesso di quello che fanno i Russi? E dove eravate quando gli Ucraini uccidevano nel Donbass? E come mai non parlate mai dei bombardamenti nello Yemen, delle stragi dei Curdi, della Siria, degli uiguri musulmani discriminati in Cina, della deportazione dei Rohingya in Myanmar?" Come se una guerra 'sbagliata' (ma ci sono guerre 'giuste?') giustificasse quella attuale! Un'altra domanda: come mai che una parte dei no-vax si sono allineati con Putin? fino ad affermare che in fondo lui è stato eletto democraticamente più volte ed è appoggiato dalla stragrande maggioranza dei suoi connazionali mentre in Italia c'è Draghi che impone tamponi, vaccini e green pass... E' meglio lanciare un bastone a una persona aggredita da un branco di balordi perché possa difendersi o consigliargli di

prendersi le botte fino a soccombere?
Torniamo ai fatti: quasi 4 milioni di profughi, più di 10 milioni di sfollati all'interno, quasi 100 mila arrivati in Italia. Tanti feriti e tanti morti da tutte e due le parti. Fosse comuni. Ma tanta solidarietà anche dai nostri paesi. Tante conseguenze pesanti per tutti quanti, anche per noi. Fa male sentire che sono popoli fratelli e poi... "che non c'è amore più grande di chi dà la vita per i fratelli", citando il Vangelo! e poi... Come dice Papa Francesco e, prima ancora, tutti gli ultimi Papi, purtroppo inascoltati, cessi questa inutile strage! Dove i padri seppelliscono i figli. "È l'ora di abolire la guerra, prima che lei cancelli l'uomo dalla Storia". Si usino altri mezzi per risolvere le controversie internazionali. Si potenzi l'ONU che, com'è adesso, con il diritto di veto nel Consiglio di sicurezza, è un organismo impotente. Noi credenti crediamo di più nell'efficacia della preghiera. 'Questa specie di demoni si può cacciare solo con la penitenza e il digiuno'. Per questo in Diocesi e nelle parrocchie sono state promosse veglie di preghiera per la Pace. Anche nella nostra: sabato 26 febbraio all'indomani dell'inizio della guerra d'invasione, il mercoledì delle Ceneri e il rosario ogni giovedì ad iniziativa di un gruppo di persone. Infine martedì 29 marzo una Via Crucis serale dalla chiesa parrocchiale a quella della Madonna di Loreto. Inoltre diverse manifestazioni di solidarietà e di raccolta fondi, portati in Polonia o fino a Leopoli, promossi dalla Biblioteca locale, dagli Alpini e da tanti volontari di tutte le parti e, per i profughi, anche dalla nostra Parrocchia. Continuiamo, non stanchiamoci. "Dona la pace, Signore, a chi confida in te!" Tu, Signore, non benedici nessuna arma, nessun cannone, nessun missile. Tu non parteggi per nessuna armata, sei accanto a chi in questo momento soffre, ha perso tutto, qualcuno anche la vita. Vedo che ho fatto il politologo anch'io, perdonatemi! Vi offro la testimonianza toccante apparsa su 'Avvenire' di martedì 22 marzo 2022.

Cecilia in Ucraina

"Oxana, 5 anni, era morta in un bombardamento, a Karkhiv. Ma tanti erano ormai i morti laggiù che non c'erano più bare, e, chiusi in un sacco, venivano gettati nelle fosse comuni. Polina, la mamma di Oxana, non lo tollerava. Allora, come ha riferito Fulvio Fulvi su 'Avvenire' di domenica scorsa, si è messa in macchina con gli altri due figli e ha guidato per mille chilometri, verso la Moldavia. Nel baule, avvolto in una coperta, quel povero piccolo corpo. Check point, cecchini, Polina non si è fermata. A Chortkiv, vicino alla frontiera moldava, è stata accolta in una casa legata alla Fondazione 'don Gnocchi'. E la sua bambina ha avuto sepoltura nel cimitero del paese, con una croce, e il suo nome. Storia terribile e splendida. Ma non vi ricorda qualcosa? «Scendeva dalla soglia d'uno di quegli usci...» la madre di Cecilia, durante la peste. «Portava essa in collo una bambina, di forse nov'anni, morta; ma tutta ben accomodata, co'capelli divisi sulla fronte, con un vestito bianchissimo, come se quelle mani l'avessero adornata per una festa promessa da tanto tempo, e data per premio». E al monatto: «Non me la toccate per ora; devo metterla io su quel carro: prendete...». «Promettetemi di non levarle un filo d'intorno, né di lasciar che altri ardisca di farlo e di metterla sotto terra così». La mamma di Cecilia, di nuovo. Una figlia sepolta, ma curata, composta, «come per una festa promessa da tanto tempo».

Marina Corradi (figlia di Egisto, alpino reduce di Russia, scrittore e giornalista)

***"Il Signore è la vita che vince la morte!"
cantiamo a Pasqua, ci crediamo davvero?"***

**Buona Pasqua 2022 e continuiamo
insieme il Buon Cammino del Sinodo**

don Osvaldo

MARIA COSTANZA PANAS VERRÀ PROCLAMATA BEATA

ESEMPI ATTUALI

Questo il messaggio di mons. Francesco in merito all'annuncio del cardinale Marcello Semeraro, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, sulla beatificazione della Venerabile Serva di Dio Costanza Panas (al secolo: Agnese Pacifica), Monaca professa delle Clarisse Cappuccine del Monastero di Fabriano. Nacque il 5 gennaio 1896 ad Alano di Piave (Belluno) e morì il 28 maggio 1963 a Fabriano.

Per questo motivo la celebrazione della beatificazione si svolgerà a Fabriano con data da destinarsi.

La storia di suor Maria Costanza Panas
Nata il 5 gennaio 1896 a Alano di Piave (Belluno). I genitori, a seguito dell'industrializzazione che tolse loro il lavoro artigianale, nel 1902 furono costretti a emigrare negli USA e ad affidare Agnese allo zio don Angelo, cappellano a Asiago e poi arciprete a Enego, fino al loro ritorno nel 1910.

Dopo aver subito una forte e lunga opposizione in famiglia, entrò nel monastero di Fabriano l'11 ottobre 1917. Il 18 aprile 1918 Agnese Panas divenne suor Maria Costanza, vestendo il saio di clarissa cappuccina. Il 19 maggio 1927, a 31 anni, fu eletta Maestra delle novizie e il 22 giugno 1936 divenne Madre badessa, compito che svolgerà per 16 anni consecutivi fino al 1952. Dopo un triennio di pausa, 1952-1955, la Serva di Dio viene nuovamente eletta badessa nel 1955, compito che le consorelle le rinnoveranno con votazioni pressoché all'unanimità fino alla morte, 1963.

In questi otto ultimi anni conclusivi della vita, tre dei quali trascorsi a letto a causa di un'artrite deformante, accompagnata da una forte asma

bronchiale e successivamente da flebite, crisi cardiache e nausea, viene eletta anche nel Consiglio Federale delle Clarisse Cappuccine dell'Italia centrale. Il 28 maggio 1963 morì santamente, contornata dalle sue consorelle accorse come il solito per ricevere gli ordini del giorno dalla badessa.



Il 4 ottobre 2016, l'Ordinaria dei Cardinali della Congregazione delle Cause dei Santi, ha dato voto positivo riconoscendo le virtù eroiche della Serva di Dio Maria Costanza Panas (1896-1963), clarissa cappuccina del Monastero di Fabriano. Il 10 ottobre 2016 il Santo Padre Francesco ha autorizzato la Congregazione della Cause dei Santi a promulgare il relativo Decreto.



Il Coro Arcobaleno ha incontrato recentemente Papa Francesco e ha pregato sulla tomba di Papa Giovanni Paolo I, prossimo Beato. Ne fa parte anche una bambina legata al nostro paese

RINGRAZIAMENTO

Le insegnanti e i bambini della Scuola Primaria di Lozzo ringraziano di vero cuore la Società Cooperativa di Lozzo per aver reso possibile la realizzazione dei copri termo delle aule e dei corridoi, contribuendo così alla maggior sicurezza dei bambini. Negli ultimi anni questo Ente ha dimostrato particolare sensibilità verso le necessità della nostra scuola.

RICORDI DI PASQUA

L'arrivo della Pasqua coincide con quello della primavera, l'aria si fa più tiepida, le giornate più lunghe e si vedono spuntare i primi fiori. E' la vita che rinasce come Gesù risorge. Quando ero bambina nel periodo della Quaresima la mia famiglia osservava con scrupolosa attenzione il periodo del digiuno e dell'astinenza dalle carni il mercoledì delle Ceneri e il venerdì Santo e così tutti i venerdì di Quaresima quello dell'astinenza, per me non era un grande sacrificio perché non amavo e non amo molto la carne. La domenica delle Palme mi piaceva andare a messa perché a più voci veniva letta la passione di Cristo come a teatro e il sacerdote non faceva l'omelia che io essendo piccola trovavo molto noiosa. Durante la settimana santa partecipavamo alle varie funzioni, in particolare mi ricordo che il venerdì santo andavamo nella chiesa di San Carlo a Mestre dove a metà della navata centrale mettevano la croce con la statua di Gesù e noi ci inginocchiavamo a pregare sui banchi posti a lato. Alle 15 del pomeriggio in casa ci raccoglievamo in preghiera per qualche minuto, io andavo alla finestra e mi sembrava che il cielo si oscurasse come era scritto nel Vangelo. In quella settimana andavamo tutti a confessarci (io dopo aver ricevuto il Sacramento della Comunione). Il papà il venerdì santo faceva il fioretto di non fumare e credo che per lui fosse proprio un bel sacrificio. Il sabato santo era il giorno dell'attesa, di solito guardavamo in tv i classici film sulla passione: La



tunica, Il re dei re, Barabba ecc... Ricordo che a mezzanotte, quando le campane suonavano il Gloria per la Risurrezione del Signore, il papà ci bagnava gli occhi con l'acqua benedetta. La mattina di Pasqua andavamo tutti alla Santa Messa con i vestiti migliori e una sensazione di leggerezza nel cuore. Dopo a casa pranzavamo con le tagliatelle al ragù, fatto scrupolosamente bollire per ore il giorno prima, il pollo arrosto e le patate al forno, a completare il pasto c'era una fettina di colomba. Io ne mangiavo una piccola fetta perché non mi piaceva molto, solo alla fine del pranzo io e mia sorella avevamo il permesso di aprire l'uovo di Pasqua. Con cura facevamo un buco nel fondo per estrarre la sorpresa senza romperlo, di solito era un pupazzo, un piccolo gioco o un braccialetto di poco valore ma io ero più interessata alla sorpresa che alla cioccolata, infatti di solito era mia sorella più golosa di me, che mangiava alla fine anche il mio uovo. Momenti semplici della vita in famiglia che mi piace ricordare perché rappresentano qualcosa che per me non ha prezzo.

Carla Corona

Appuntamenti per la Settimana Santa e la Pasqua 2022

- **Domenica 10 Aprile: 'delle Palme'** - ore 10: nel cortile della Scuola Materna distribuzione dell'ulivo da benedire e processione fino in chiesa

- S.Messa con Vangelo della Passione secondo Luca

15: inizio dell'Adorazione Solenne annuale (40 Ore)

ore 18: Vespero e benedizione

18.30: S.Messa vespertina

- **Lunedì 11 - Martedì 12 e Mercoledì 13:**

ore 8: S.Messa ed esposizione del SANTISSIMO che anche quest'anno resta esposto fino alla sera per l'Adorazione

ore 18: Vespero cantato, Benedizione e reposizione

ore 18.30: S.Messa vespertina)

- **Giovedì Santo - 14 Aprile**

9: (a Belluno): Messa Crismale presieduta dal Vescovo con la Consacrazione del Crisma e la Benedizione degli Olii dei Catecumeni e degli Infermi

20: S.MESSA SOLENNE "IN COENA DOMINI"

- **Venerdì Santo - 15 Aprile**

ore 8: Mattutino e Lodi

Ore 14.30: VIA CRUCIS

Ore 20: CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE

(Lettura della Passione secondo Giovanni) - PREGHIERA UNIVERSALE - ADORAZIONE DELLA CROCE - S.COMUNIONE e PROCESSIONE con il percorso tradizionale

- **Sabato Santo - 16 Aprile**

ore 8: Mattutino e Lodi

Ore 21: VEGLIA PASQUALE (Liturgia della Luce - L. della Parola - L. del Battesimo ed Eucaristica)

- **Domenica di Pasqua di Risurrezione - 17 Aprile**

Ore 10: S.MESSA SOLENNE

“ 16: VESPERI SOLENNI

“ 18.30: S.MESSA vespertina

- **Lunedì di Pasqua - 18 Aprile:** Ore 9 e 18.30: SS.MESSE

Tornerà da venerdì 8 aprile don Luis Miguel, il presbitero messicano, studente a Roma, che abbiamo già conosciuto a Natale. Sarà a disposizione per il ministero della Riconciliazione individuale anche se una sera della Settimana di Passione ci sarà, per concessione del Vescovo, il Rito Comunitario della Riconciliazione.

Notizie da Libera

Prima di Natale presso il cinema San Giorgio di Domegge c'è stata la presentazione del libro " Pane ed acqua" scritto da Ibrahima Lo, un ragazzo senegalese di 20 anni.

Nel suo libro egli racconta il suo viaggio dal Senegal all'Italia fatto circa tre anni fa. Partito dalla sua terra d'origine si è trovato a superare enormi difficoltà e privazioni che hanno messo in serio pericolo la sua vita. Ha attraversato il Mali, il Niger e la Libia. Nel deserto per circa un mese ha patito la sete e la fame, dovevano muoversi di notte e nascondersi di giorno dai gruppi di banditi che li avrebbero sicuramente uccisi. In Libia è stato a lungo in carcere sottoposto ad angherie e torture fisiche di cui porta ancora le cicatrici, cibandosi appunto

solo di pane e acqua., poi è riuscito ad imbarcarsi su uno di quei famosi barconi della morte. Erano circa un centinaio ma a Lampedusa sono arrivati in 9..

Ora vive a Venezia dove lavora e va a scuola perché il suo sogno è fare il giornalista e tornare al suo paese per costruire il suo futuro e soprattutto aiutare i ragazzi come lui a realizzare i loro sogni e dare una mano per far crescere il suo paese.

Peccato che a questa serata eravamo davvero in pochi perché ascoltare la testimonianza dalla viva voce di chi ha vissuto certe odissee credo che farebbe crollare pregiudizi e false informazioni di chi purtroppo non è favorevole all'accoglienza dei nostri fratelli.

Carla Corona

SPERANZA

E' l'alba di un nuovo giorno.
Il suono gioioso delle campane
si confonde con quello sinistro delle
bombe.
Paura, lacrime,
dolore, distruzione,
nella guerra non c'è pietà.
Non c'è un perché.
Una mamma abbraccia felice
il suo bambino
tra le macerie

della loro casa.
Si sono ritrovati, sono salvi!
E' Pasqua! Gesù è risorto!
La vita ha vinto la morte..
Nel cuore fiorisce timido
il fiore della speranza,
un fiore speciale
dal profumo soave
quello meraviglioso della
PACE!

Carla Corona
nata il 01/02/1954
residente a Lozzo di Cadore (BL)
via P. Marino, 476

Collaboratori per questo numero:

Borca Silvia, Scuola dell'Infanzia, Corona Carla, Biblioteca comunale, don Osvaldo, Gruppi di catechismo, Sezione locale del CAI, Dora Baldovin **Foto:** Baldovin Margherita, Sbarro Daniela, De Meio Roberto, don Osvaldo, Scuola Elementare, De Martin Ennio, Del Favero Luciano, Zanella Patrizia, De Martin F. Paola, da Internet, Facebook, Cai Lozzo, Corriere delle alpi e da Archivio storico di Arcangelo D.F.G. Consulente tecnico: E.D.M.

n.b. Di qualche foto non conosciamo l'autore, ce ne scusiamo pronti a rimediare.

CAMMINARE INSIEME: L'ESPERIENZA DI 4 GRUPPI SINODALI IN PARROCCHIA

I RAGAZZI E I GIOVANI

Ci siamo divisi in due gruppi, per dare la possibilità ad una buona parte di loro d'essere presenti: ci tengo però a precisare che ho notato che il primo gruppo si è sentito più partecipe e attento nello svolgersi della serata. I ragazzi sono stati entusiasti e contenti, perché, come mi hanno riferito, finalmente qualcuno ha dato loro ascolto e questo ha fatto sì che si sentissero coinvolti in questa iniziativa. Durante la nostra chiacchierata è emerso che sentono la mancanza del dialogo e dispiace loro di non essere presi in considerazione nell'ambito della Chiesa: chi svolge le mansioni dietro le quinte si lamenta, perché sono sempre gli stessi, ma questo è perché nessuno si apre alla possibilità di coinvolgerli in modo costruttivo ed educativo, dando a loro volta la possibilità ai ragazzi di imparare e sentirsi utili nel bisogno... Forse dovremmo essere proprio noi i primi ad aprirci a tutti i giovani e ad aver la pazienza di seguirli in questo percorso.

Nella nostra parrocchia mancano gli incontri tra giovani, mentre fuori, in altre parrocchie più grandi, ci sono altre realtà, come ad esempio i gruppi scout e questi gruppi organizzano un incontro al mese coinvolgendo bambini e ragazzi. Queste occasioni si creano perché ci sono persone, dai più giovani agli adulti, che si mettono a disposizione della comunità. Ho cercato anche di capire se nel corso degli anni si siano sempre sentiti così esclusi e all'unanimità hanno risposto durante le scuole elementari e medie svolgevamo le attività del catechismo, alcuni erano nel coretto, molti li abbiamo visti diventare chierichetti, si andava ai fioretti, altri hanno voluto imparare a suonare le campane, c'è chi si è anche ricordato di quella volta che si sono resi disponibili ad animare la Via Crucis del Venerdì Santo... Ma poi c'è stato l'allontanamento, pian piano hanno iniziato a non sentirsi più partecipi... E mi è dispiaciuto sapere che per la maggior parte di loro la vita in parrocchia veniva percepita come un

peso, un impegno in più, quasi come fosse un obbligo, quando invece si dovrebbe partecipare in maniera più libera, leggera e con animo sereno... Questo stacco probabilmente nasce un po' anche per via della rigidità delle tradizioni che "devono" essere rispettate alla lettera... Al termine del nostro incontro sono stata contenta di sentirmi dire dai ragazzi che sarebbero entusiasti di costruire insieme un gruppo per incontrarci una volta al mese e passare del tempo insieme. sento molto la mancanza di queste occasioni, perché tra coetanei e compagni di scuola non c'è un legame forte, ci sono piuttosto tanti gruppetti chiusi e separati, senza poi contare gli impegni fuori scuola tra hobbies e sport, tanti poi abitano fuori paese ed è difficile per loro potersi fermare qui per stare con gli amici, altri ancora faticano proprio ad uscire di casa e sicuramente gli ultimi due anni hanno inciso molto sui legami ed i rapporti sociali, ma speriamo che grazie a questi incontri si possano creare sempre più nuove occasioni per stare insieme.

PZ ha condensato e trascritto le confidenze

Il C(onsiglio) P(astorale) P(arrocchiale)

Prima dell'incontro eravamo scettici, ma poi ci siamo dovuti ricredere. E' stata una bella esperienza di condivisione.

Si sono evidenziate situazioni di persone che si sentono escluse, anche se inserite nella Comunità, e chi riflette e vede le persone "ai margini", in particolare Giovani e Famiglie giovani. Osservazione che desta tristezza e domande in ciascuno dei presenti. In questo momento, molti di noi percepiscono fatica, tristezza, solitudine e mancanza di unione/collaborazione e presenza di preconcetti/pregiudizi anche tra gli stessi gruppi parrocchiali.

Non manca però la Speranza e la certezza nella presenza dello Spirito Santo, alla quale ci affidiamo, che da Luce e ci aiuta ad essere luce per gli altri e poter realizzare il "Camminare Insieme" per dare frutto. Ci si è accorti che anche nelle persone cosiddette

“ai margini”, esiste un seme di interesse verso quanto concerne la Chiesa: Come far crescere questo seme?

E' emersa inoltre la consapevolezza dell'importanza di “sentire” e “ascoltare” il grido a volte silenzioso delle persone che ci vivono accanto, di “guardarle” con gli occhi di Gesù, apprezzando il buono e il bello; può essere un punto di partenza per il Cambiamento.

Una volta tanto non ci siamo concentrati sul “Fare”, ma sul “Sentire” in tutte le sue declinazioni. Decisamente un nuovo e valido modo di incontrarci.

(la segretaria del CPP)



GRUPPO ARCOBALENO

Questo è il nome che ci siamo date in quanto ci rappresenta come tipologia di gruppo di sole donne ma variegato per età e ruoli in società e poi perché, simboleggia la speranza e la pace in questo particolare momento storico! Fin da subito si è concordato che, da parte della diocesi non sia stata fatta un'adeguata propaganda ed un percorso soddisfacente nella preparazione del sinodo.

Ci siamo concentrate sulle esperienze personali in Parrocchia per poi allargare gli orizzonti alla Chiesa in generale.

Molto positive le esperienze di comunità parrocchiale nelle funzioni

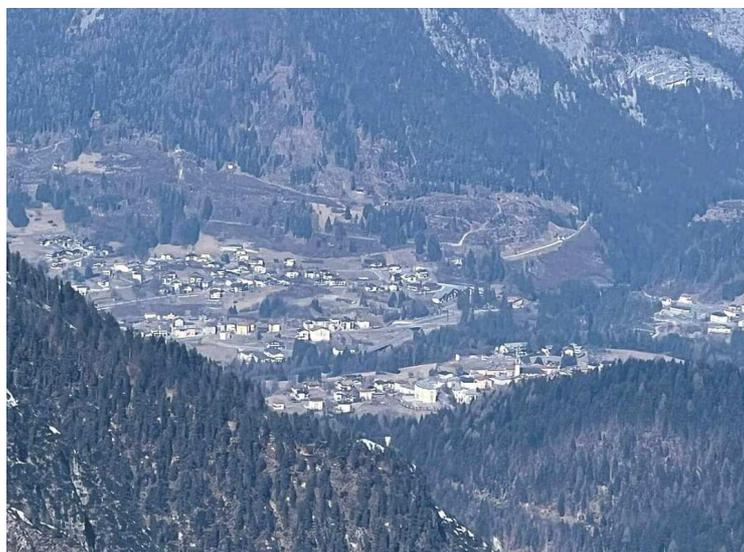
religiose partecipate attivamente e nelle opere di carità e fraternità, ponendoci come Parrocchia a modello da imitare.

Soprattutto dopo il lockdown si nota un crescente individualismo dovuto in parte anche al non sentirsi spesso accolti nei vari gruppi già esistenti a volte troppo chiusi e selettivi.

In generale si percepisce una Chiesa stanca, poco entusiasta, che punta in basso per avere proseliti non dando più molta importanza al valore delle regole basilari della “Chiesa del passato” (troppo rigide forse ma coerenti) soprattutto per quanto concerne i Sacramenti impartiti spesso a tutti senza la giusta preparazione. Si ha l'impressione che i pochi sacerdoti rimasti abbiano paura di esporsi; giusto delegare in alcuni casi i laici ma sempre sotto il costante attento controllo dei parroci. Si ha bisogno di una Chiesa innovativa ma coerente in modo particolare nei riguardi dei giovani sempre più privi di solide radici trasmesse soprattutto da quella “grossa fetta” di anziani scomparsi con il covid.

Tutte le componenti del gruppo hanno espresso la volontà di ritrovarci per continuare a CAMMINARE INSIEME!

(MLDM)



TERRA MIA - COLTURA CULTURA

In occasione della XVII giornata del 21 marzo in ricordo delle vittime innocenti di mafia è stata fatta domenica 20 marzo una veglia di preghiera nella chiesa di S.Maria Nascente di Pieve di Cadore, presieduta dal vescovo Mons. Renato Marangoni, con una sentita partecipazione.

La mattina del 21 marzo dalle ore 9.45 alle 13.00 c'è stata una manifestazione in piazza Tiziano indetta da Libera-Cadore presidio "Barbara Rizzo" a cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni locali, il prefetto di Belluno, il vescovo e numerose scolaresche. Dopo diversi interventi mirati sono stati letti un migliaio di nomi delle vittime innocenti della mafia, verso mezzogiorno c'è stato un collegamento in diretta da Napoli attraverso un maxi schermo con don Luigi Ciotti, il fondatore di "LIBERA". Le sue parole come sempre sono state incisive e illuminanti: ha parlato della guerra, della violenza, del lavoro, del rispetto per il nostro pianeta e del bisogno di verità. Ha fatto riferimento al papa Francesco, definendolo un grande papa, e alla sua straordinaria enciclica "Laudato sii" e a don Tonino Bello, un fantastico esempio di testimone attivo del Vangelo. Ha deprecato lo stanziamento per incrementare le armi e ha sottolineato che ora nel mondo ci sono ben 34 guerre e che non ci devono essere differenze ad accogliere profughi a causa del colore della pelle o perché provenienti da paesi con specifici interessi economici. Chi scappa dalla guerra merita la stessa considerazione e rispetto, non ci sono persone, che soffrono, di serie A o serie B. Ha concluso con un appello rivolto ai mafiosi perché aiutino i familiari a conoscere la verità sulla morte dei loro cari.

CARLA CORONA

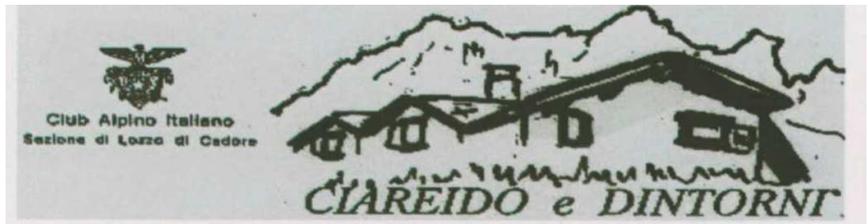


RINASCITA

IN UN ANGOLO DEL PRATO
ANCORA RINSECCHITO,
TRA I CESPUGLI SPOGLI,
SPICCA IL CILIEGIO FIORITO.
I SUOI TENERI BOCCIOLI ROSA
SONO GOCCE DI SPERANZA
DELLA VITA CHE SI RINNOVA.
ANCHE NEL NOSTRO CUORE
TALVOLTA ARIDO PER LE FERITE SUBITE,
SPOGLIO ORMAI DI DESIDERI ED
EMOZIONI
POSSIAMO FAR SBOCCIARE
LA GEMMA DELLA RINASCITA.

CORONA CARLA

Notizie dalla sezione del C.A.I. di Lozzo di Cadore



La stagione invernale è passata e la sezione ha approfittato di questo lungo periodo d'inattività escursionistica per predisporre il piano della segnaletica di tutti i nostri sentieri secondo le regole della segnaletica stabilite nel 1996 dal Club Alpino Italiano. La pianificazione a tavolino è stata agevolata dalla presenza in archivio "dei prospetti dei luoghi di posa" delle piantane e delle tabelle d'indicazione redatti dalla Sezione per i piani sentieri del 1985-1990, 2002-2004.

Nella nostra carta del parco sentieristico Terre Alte di Lozzo di Cadore uscita nell'anno 2010, sono riportati i punti (geo referenziati) di posa delle piantane con indicata anche la tipologia di tabelle installate.

E' stata inoltre redatta, sempre su base della nostra carta 1:10.000 una carta tematica "delle tabelle e Piantane" dove sono indicati e codificati i punti di posa relativi a ciascun sentiero.

Come ormai noto alla maggioranza dei nostri escursionisti, la rete sentieristica è stata contraddistinta dai colori Rosso-Bianco per i sentieri Alpini facenti parte del catasto sentieri Regionale, verde-bianco per i percorsi ad anello e giallo-azzurro per gli altri sentieri che noi abbiamo denominato minori.

A conclusione della redazione del piano dei sentieri Alpini (segnavia Rosso-Bianco) siamo stati in grado di disegnare le tabelle in scala 1:5 in formato vettoriale (DWG) con indicate le varie località di partenza, di arrivo e le località intermedie.

Con la redazione di questo nuovo piano siamo in grado di sapere, dove è installata la segnaletica, il tipo di piantana, il numero di tabelle, le indicazioni riportate, il numero di sentiero il tutto senza dover recarsi sul posto.

Le ottanta tabelle in larice sono state

eseguite esclusivamente con il lavoro dei volontari, eccezion fatta solamente per le scritte eseguite con apposita attrezzatura.

Ora che la segnaletica d'indicazione è completata si dovrà iniziare l'impegnativa opera di ripasso dei sentieri con la posa della segnaletica danneggiata; la sezione provvederà a breve a pubblicare un calendario di uscite.

Confidiamo come sempre nella fattiva collaborazione dei nostri volontari per mantenere efficiente questo nostro patrimonio.

Mentre stiamo stilando queste brevi note, ci è pervenuta da parte del Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Lozzo di Cadore una lettera con tono ultimativo che non fa sperare nulla di buono per il proseguimento da parte nostra della gestione del Rifugio Ciareido; Rimaniamo molto preoccupati e vediamo in pericolo la prossima apertura estiva, cosa che non vogliamo assolutamente che succeda.

Terremo comunque aggiornati i Soci e la popolazione sul prosieguo della vertenza. Si ricorda a tutti i Soci, in regola con il tesseramento 2021, che sono coperti da assicurazione e riceveranno le riviste del CAI fino al 31 MARZO 2022: per tanto si raccomanda di rinnovare l'iscrizione 2022 entro tale data.

Con i migliori Auguri di Buona Pasqua

Il Consiglio Direttivo





Le Festività e relative vacanze di Natale si sono svolte secondo la consuetudine e le norme dettate dalle autorità per le attuali circostanze sanitarie. Ci ha aiutati don Luis Miguel, un prete messicano studente a Roma. Inoltre, su indicazione della CEI e del Vescovo Diocesano, ci siamo preparati al Natale con la Celebrazione Comunitaria della Penitenza.

Ben preparate le celebrazioni, il presepio in chiesa e la stessa chiesa parrocchiale, con l'impegno di tante persone, dal sacrista ai cantori, dai ministranti ai lettori, dai cantori dei due cori agli strumentisti, dalle volontarie delle pulizie a quelle delle tovaglie, delle vesti e dei fiori, senza dimenticare il servizio continuo dei volontari del servizio d'ordine e di sanificazione alle Messe e alle altre celebrazioni. Anche quest'anno si è rinnovata l'iniziativa collaudata di *'Io, Tu, Noi Facciamo il Presepe'* per le strade del paese.

Alla Messa serale dell'Epifania abbiamo presentato al Signore e alla Comunità i ragazzi che si preparano ai Sacramenti dell'Eucaristia e prima della Riconciliazione.

L'inverno è stato lungo, con poca neve (all'inizio di dicembre e di gennaio) con freddo continuo che ha mantenuto bene, per la gioia degli sportivi, la neve e il ghiaccio sulle piste senza portare troppo disagio ai pedoni. Si è verificato quanto diceva un vecchio saggio ampezzano: "Ricordatevi, figli, che può nevicare

tutti i mesi dell'anno eccetto gennaio!". In compenso abbiamo goduto di albe e di tramonti splendidi, uno diverso dall'altro. Non sono mancati altri episodi come il giallo ocra portato dal vento con la sabbia del deserto del Sahara e gli incendi in comune di Longarone, sopra Fortogna e nei primi chilometri della strada che porta in Zoldo. Incendi domati dopo alcuni giorni con l'intervento di squadre da terra ma soprattutto con l'aiuto dei Canadair e degli elicotteri. Questi eventi ci ricordano come qui in montagna viviamo in una situazione precaria soprattutto per le comunicazioni. Non oso pensare cosa potrebbe succedere in caso di incidenti a Ponte nuovo o a quello della Molinà: non ci sono strade alternative.

Una situazione ancora peggiore la stanno vivendo in nostri amici del Comelico (o Alto -Cadore come dice qualcuno) con tutti i lavori e relativi semafori e attese sulla strada Carnica e adesso con la prospettiva della chiusura della Galleria di 4 chilometri sotto il Monte Piedo a causa di pericolo crolli. Quando fu aperta più di trentacinque anni fa, in alternativa alla pericolosa strada, si è allargato il cuore alla speranza di un futuro radioso per il Comelico. In realtà ha manifestato presto alcune lacune che per tanti anni si è cercato di tamponare senza risultati. Ora le prospettive sono: chiuderla completamente per tot mesi per eseguire lavori radicali deviando il traffico per il Passo S. Antonio (anche per il traffico pesante?) o chiuderla a tempo

moltiplicando i mesi dei lavori. Qualcuno ha proposto di rifare una galleria nuova o una seconda canna parallela o di rimettere in sesto la vecchia strada della valle. Si parla di concedere al Comelico le esenzioni di Zona Franca come Livigno. E' sorto un Comitato apposta di cittadini per sostenere le proprie ragioni e presentare proposte. Le preoccupazioni in prospettiva sono tante: basti pensare ai lavoratori, agli studenti, ai mezzi di soccorso, ai rifornimenti e, non ultimo, al turismo. Speriamo bene!

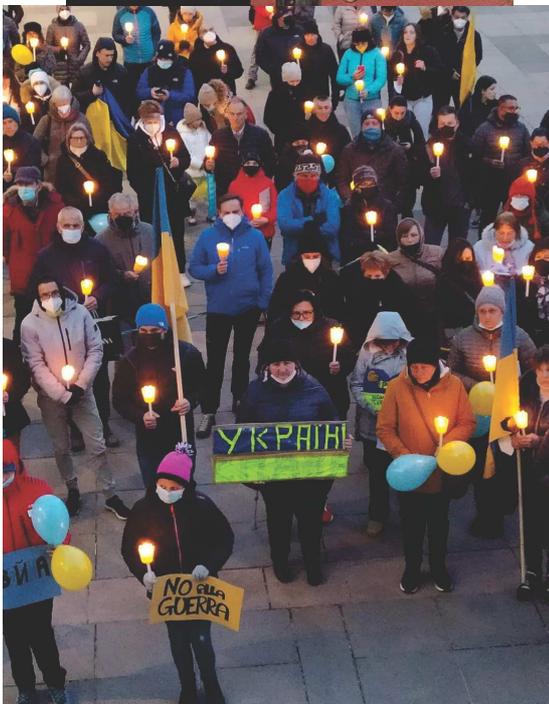
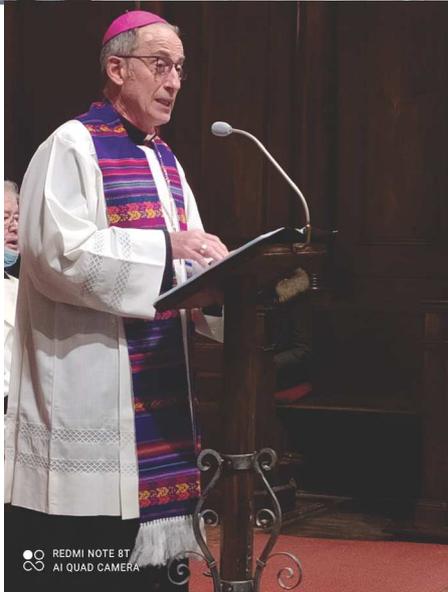
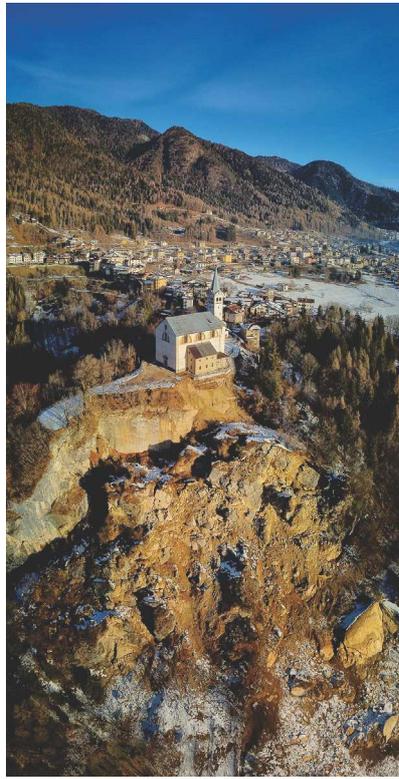
Abbiamo ricordato il Parroco don Elio Cesco Fabbro nell'anniversario della sua morte, il 26 gennaio. Ha presieduto la Messa di suffragio don Mariano Baldovin che ha preso lo spunto dal ricordo dei Santi di quel giorno, Timoteo e Tito, discepoli di S. Paolo, per rinnovare l'impegno a testimoniare e trasmettere la fede ricevuta dai nostri antenati. Ora che da Canale d'Agordo è ritornato in Cadore gli è più facile partecipare alle nostre celebrazioni in occasioni come questa, continuando così la tradizione di don Antonio Perotto, nativo di Rivamonte, accompagnato all'altare da don Elio nel 1968, che anche se malato è sempre salito da Tignes d'Alpago, fino all'ultimo, a questo appuntamento di gratitudine.

A questo proposito mi piace ricordare altri due confratelli di don Elio: uno ancora vivente anche se nato prima di lui: don Mario Carlin ha festeggiato il mese scorso il traguardo del secolo di vita. E' stato parroco anche in Cadore, proprio a S. Pietro, parrocchia di don Elio. Poi ha avuto parrocchie e compiti diocesani importanti. E' stato uno dei fondatori con l'ing. Vincenzo Barcelloni Corte dell'Associazione Emigranti Bellunesi, ora Bellunesi nel mondo. Ha avuto sempre grande stima di don

Elio, ricordo un articolo sul settimanale diocesano l'amico del popolo, dove scriveva di un incontro con lui a Rivamonte. Essendo salito ad Agordo per un incontro di Azione Cattolica e avendo un pò di tempo era andato a cercarlo dappertutto, alla fine l'aveva trovato in chiesa mentre pregava, e poiché gli aveva manifestato la sua meraviglia (è l'ultimo posto dove di solito trovo i preti!), don Elio gli aveva risposto che "se non si respira non si può vivere".



Un altro prete che voglio ricordare è don Ausilio Da Rif, recentemente deceduto a Pedavena, dove era ospite da qualche tempo. Era coscritto di don Elio, ordinato prete in anticipo come lui nel 1952. Tanti hanno ricordato tante sue benemeritenze accumulate nella sua vita: Segretario del Vescovo Muccin, Vice e poi Rettore del Seminario dove per tanti anni ha anche insegnato diverse materie, Canonico della Cattedrale di cui è stato anche Decano, Cancelliere di Curia e per due periodi Vicario generale, infine Archivistica di Curia (chi cercava un documento storico poteva rivolgersi a lui con tranquillità, era più affidabile e veloce di un computer) e anche Presidente dell'Istituto Diocesano del Sostentamento del Clero (l'Ente che amministra i beni derivanti dai vari benefici parrocchiali per sostenere economicamente i preti diocesani). Infine per tanti anni cappellano del →



Punto tamponi e vaccini a Tai di Cadore in servizio da mesi, prima eroi e poi... - Le scuole di Lozzo per la pace - chiesa pievanale di S.Martino a Valle di Cadore - Il Vescovo Renato alla veglia di preghiera per le vittime di mafia (Pieve domenica 20 marzo) - Veglia per l'Ucraina (Pieve domenica 27 febbraio)



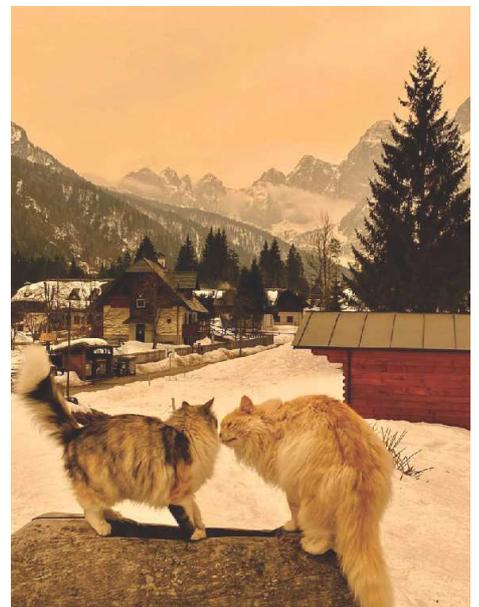
La generosità della nostra gente: verso don Brice (nella- Repubblica del Congo - Brazzaville) - verso l'Ucraina (con preghiere, manifestazioni e aiuti da Belluno, Cadore, Comelico, Cortina) - verso la Bosnia-Erzeugovina (da Bergamo, Pelos e Lozzo) anche dalle nostre scuole e dal Coro Arcobaleno







La Via Crucis per la pace (martedì 29 marzo) - panorami naturali e incendi di questo inverno strano.- Alcune persone che abbiamo conosciuto e apprezzato: la nuova Priora Generale delle Suore ‘Serve di Maria Riparatrici’, Madre Gloria Giuseppina Viero - don Luis Miguel, prete messicano studente di filosofia alla Gregoriana di Roma, venuto ad aiutarci a Natale e ritornato a Pasqua - anche i gatti della Val Fiorentina si colorano di giallo ocra per colpa della sabbia del Sahara.



Corpo dei Vigili del Fuoco. A me, e non credo di essere il solo, piace ricordarlo anche per altri motivi. Non ho mai avuto l'occasione di chiederglielo, a causa di una certa soggezione che imponeva, ma credo abbia fatto tanta fatica a comprimere il suo temperamento sotto le regole che doveva osservare e far osservare a noi in Seminario. Questo carattere emergeva in certe occasioni come quando aveva l'incarico di rivolgere il saluto ufficiale ai nuovi Vescovi di Belluno e per qualche anniversario significativo, aveva sempre un tono un pò 'dissacrante' ironico, antiretorico. Oggi si parla di gerontocrazia, ma quando l'ho trovato vicerettore in Seminario non aveva neanche compiuto 30 anni. Ma soprattutto per i periodi passati in Villa Belvedere a Caprile durante le estati in due turni. I lavori per sistemare i dintorni e la strada d'accesso con lui come direttore dei lavori e soprattutto le gite in montagna. Caprile era ed è una località unica, in una posizione strategica nelle Dolomiti.

**Don Ausilio
capo gita in
Marmolada. Da
notare che fino
alla fine era uno
dei pochi preti
che ha sempre
indossato la
veste.**



Se abbiamo scoperto le nostre montagne, se siamo saliti perfino sulla loro cima per la prima volta (tassativamente con la veste talare eccetto che sulla Marmolada), se abbiamo fatto chilometri e chilometri

di sentieri, partendo e tornando tassativamente a piedi e in giornata, è stato merito o colpa sua. Cose da pazzi! Ma grazie anche per questo, don Ausilio! L'ultima volta che sei venuto ufficialmente a Lozzo è stato per la Cresima domenica 28 marzo 2004, due mesi dopo la morte di don Elio e tre giorni prima della morte del Vescovo Vincenzo Savio. Eri stato delegato per questa celebrazione dall'allora Vicario generale che non poteva allontanarsi dal Vescovo moribondo. Una ventina di anni prima eri venuto per benedire la bella Via Crucis di Calabrò e Pellicanò.

La prima domenica di febbraio abbiamo celebrato, come da qualche anno, la Giornata per la Vita. Anche se a Lozzo nel 2021 ci risulta sia nata una sola bambina, abbiamo fatto festa lo stesso, con la stessa solennità delle altre volte. Questo è stato il saluto letto all'inizio della Messa da chi ha organizzato il tutto.

“La vita è un “Accordo” da custodire, sempre! Sia esso formato da note crescenti, briose e allegre o sia formato da note minori, con toni nostalgici e malinconici che ne caratterizzano il Tramonto.

Tutti sono “Accordi” necessari, affinché la sinfonia della Comunità sia completa e ricca di tutte le sue insostituibili sfumature.

Per dare Vita ad un “Accordo” e necessaria la presenza di almeno tre “note”: Dio e un uomo e una donna, che accettino di collaborare con Lui in quell’Incanto che è la Creazione.

Grazie a mamma Silvia e papa Mauro che hanno accolto l’invito di Dio regalandoci un nuovo e brillante Accordo: Benarrivata Martina!

Augurando a Martina che il suo cuore possa sempre danzare sulla melodia dell'Amore, le doneremo, a ricordo di questa giornata di festa, un cuoricino con ricamate tre note musicali e un angioletto che sta suonando il flauto traverso; uno strumento che con il suo timbro dal suono limpido, può persino imitare il canto gioioso e allegro degli uccellini”.



E questa è l'intenzione preparata alla preghiera dei fedeli:

Preghiamo per Martina, per il suo papà e per la sua mamma: affinché possano vedere sempre, nei loro sguardi reciproci, il sorriso di Dio e custodiscano nei loro cuori la certezza che la vita è come la musica, si può fare in un solo modo, insieme.

La domenica successiva, 13 febbraio, abbiamo celebrato la Giornata del malato o della Speranza, spostata dall'undici, anniversario della prima apparizione della Vergine Immacolata alla piccola Bernadette alla Grotta di Massabielle a Lourdes. Come da tanti anni abbiamo invitato, oltre che i malati che possono muoversi, tutti gli anziani sopra i 75 anni, proponendo loro la possibilità di ricevere l'Unzione dei Malati durante la celebrazione della Messa. Tanti hanno accolto l'invito. Grazie ai volontari che

hanno organizzato tutto, compresa una riproduzione della grotta. Quanti hanno partecipato hanno apprezzato tutto anche il presepio natalizio lasciato anche per loro. Il ricordino di quest'anno (un magnete con l'immagine della nostra Madonna di Loreto) non arrivato per l'occasione, è stato consegnato in seguito a cura dei volontari dell'Unitalsi. Gli stessi hanno organizzato l'offerta dell'olio di oliva domenica 3 aprile sul sagrato della chiesa a favore dei fini istituzionali dell'associazione, primo fra tutti favorire l'accompagnamento dei malati ai santuari mariani italiani e a Lourdes. Apprezzata la presenza di sorelle e barellieri dei paesi vicini.

Mercoledì 23 febbraio abbiamo avuto nella Casa di soggiorno per anziani (Casa di riposo) la gradita visita della nuova Priora Generale della Congregazione delle Serve di Maria Riparatrici, Suor Gloria Giuseppina Viero, brasiliana. Con alcune Religiose del Capitolo ha voluto salutare le nostre suore e incoraggiarle in questo momento, difficile anche per loro. Non possiamo dimenticare che due nostre parrocchiane, Suor Mirta Del Favero e Suor Ildebranda Da Pra, sono state missionarie in Brasile, nella regione dell'Acre, con coraggio organizzativo e compiti di grande responsabilità.



Il giorno dopo, come preannunciato da tempo ma mai creduto davvero, è scoppiata la guerra (o, come denominata da qualcuno, operazione militare) con l'invasione russa dell'Ucraina. Nessuno avrebbe pensato che in Europa si ripetessero gli orrori della 2^a Guerra mondiale e quelli sempre continuati in tante parti del mondo, lontano da noi, per conto di terzi. Dopo un attimo di sbigottimento e di paura, tante persone hanno reagito promuovendo raccolte di medicinali, di viveri e di vestiti. Tanti sono partiti per portarli almeno fino al confine con la Polonia con camion, furgoni e pullman, e portare profughi, soprattutto donne e bambini, in Italia, dove la comunità ucraina è discretamente numerosa, in particolare per la cura dei nostri anziani. Tanti si sono preoccupati di trovare sistemazione e alloggio a chi non ha nessun riferimento in Italia. C'è bisogno di mediatori culturali e interpreti per l'inserimento dei ragazzi nelle scuole, già avvenuto da qualche parte. Come cristiani, anche su sollecitazione di qualche persona più sensibile, sono state promosse veglie di preghiera oltre che manifestazioni per domandare la pace. A Lozzo già la sera di sabato 26 febbraio, in piazza a Pieve domenica 27. Anche mercoledì delle ceneri all'inizio della Quaresima abbiamo pregato il Dio della pace. Così venerdì 25 marzo, Solennità dell'Annunciazione, ci siamo associati a Papa Francesco e al Prelato di Loreto, con la preghiera di Consacrazione dell'Umanità, della Russia e dell'Ucraina al Cuore Immacolato di Maria secondo l'invito della Madonna a Fatima nel 1917. Un gruppo di persone continua a ritrovarsi in chiesa ogni giovedì alle 15 per chiedere al Signore la fine della guerra e il dono della pace.

Stampa, televisione e altri mass media hanno parlato in questi mesi del caso di

Bryan De Monte, un ragazzo di Calalzo, colpito da una rarissima e gravissima malattia 7 mesi fa, ricoverato attualmente a Ferrara. Per aiutare le sue cure e le spese sostenute dalla sua famiglia si sono mosse tante persone con tante iniziative anche nei nostri paesi, con l'augurio e la preghiera che gli ultimi miglioramenti preludano una piena guarigione.



La nostra paesana Marta Da Pra è riuscita in una grande impresa in Svezia di cui hanno parlato la stampa e la TV: nei giorni scorsi ha portato a termine, dopo un costante allenamento invernale con gli sci da fondo, una corsa di più di 200 chilometri. Una dimostrazione di coraggio per lei e per chi, come lei, deve percorrere una vita ad ostacoli.

Mercoledì 6 aprile, il Senato ha approvato la legge per cui il 26 gennaio (anniversario della battaglia di Nikolajewka) è istituita la Giornata degli Alpini. Recentemente i rappresentanti dell'ANA sono stati ricevuti da Papa Francesco che ha definito gli Alpini 'i soldati della tenerezza'. In Cadore la Sezione ha un nuovo Presidente, a Antonio Cason, in carica per una

ventina d'anni, è subentrato per elezione Antonio Toffoli di Calalzo.

Sabato 2 Aprile c'è stata una mobilitazione a Pieve per la Difesa della Sanità in montagna, in particolare in Cadore. Siamo in pochi, tanti i vecchi, con le strade che ci ritroviamo, vorremmo avere la sicurezza che i presidi sanitari attuali non siano smantellati ma potenziati. E' apparsa la notizia che per un mese sarà chiuso il reparto di chirurgia per lavori di ammodernamento. Speriamo prossima l'inaugurazione della nuova piazzola per l'elicottero del SUEM che così ritornerà a Pieve. In questi giorni è stato festeggiato l'anniversario di questo servizio tanto voluto dal Dr. Angelo Costola.

Il ponte di Vallesella, che congiunge le due sponde del lago di Centro Cadore, presenta grossi problemi strutturali soprattutto su un pilone cui si sta cercando di rimediare. Intanto è impossibile raggiungere la riva sinistra e le baite, i boschi e le attività turistiche come il Campeggio 'Cologna' appena passato di proprietà. Qualcuno ha proposto di costruire un nuovo ponte a sbalzo per non dover affrontare problemi ulteriori agli altri piloni.

Sempre sul lago si è presentato il problema dei cormorani 'specie protetta', dal mare negli anni sono risaliti fino a Belluno e adesso anche in Cadore. Un censimento ne ha contati 150 e ognuno di loro mangia circa 500 grammi di pesce al giorno. I pescatori locali chiedono alle autorità preposte di trovare un rimedio, altrimenti tutto il loro lavoro per ripopolare il lago va in fumo o nello stomaco di questi uccelli.

- 19. Dopo essere stati sorpresi a tradimento due anni fa, dopo essere rimasti chiusi in casa e aver gridato che 'tutto andrà bene!', dopo esserci sottomessi a tamponi e vaccini, si sperava che la burrasca fosse passata. Ora l'emergenza con il 31 marzo è cessata ma non completamente il problema. I contagi e le quarantene continuano anche tra i più piccoli. Probabilmente mentre le forme più gravi sembrano sconfitte per merito dei vaccini, toccherà continuare ancora con le cautele e attenzioni con la prospettiva che ci dovremo convivere a lungo. Un grazie di cuore alle catechiste e ai catechisti che hanno seguito con costanza i nostri bambini e ragazzi in questi mesi difficili in aiuto alle famiglie che sono le prime 'chiese domestiche'.

E' apparsa la notizia che entro l'anno riprenderanno i lavori sulla Frana di Revis. In Comune è andato in pensione l'impiegato dell'Ufficio Tecnico, il rag. Giuseppe De Polo, per tanti anni a servizio del nostro paese con diversi compiti. Per un pò continuerà ad affiancare la nuova responsabile dell'area che impareremo a conoscere. Come polizia locale è entrata in servizio da qualche mese Paola De Martin Fabbro assistente scelto del Comune di Pieve di Cadore anche come guardia boschiva, con l'impegno di otto ore settimanali, fuori orario, questo anche a Lorenzago per 4 ore. Così in soccorso all'Ufficio di anagrafe e stato civile di Pieve aiuterà la responsabile di Lozzo, Mery Petris. E' un aiuto che si scambiano i nostri comuni attualmente in difficoltà per tante emergenze.

TEMPO DI BILANCI

Questo è il modulo del Bilancio consuntivo economico della nostra Parrocchia per l'anno 2021. Esaminato e approvato dal Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici (CPAE - ex fabbriceria) e inviato per l'approvazione al Vicario Diocesano per i Beni temporali. Spero che le varie voci siano chiare. In caso contrario il parroco e i consiglieri, eletti da voi, sono in grado di spiegare. Le entrate straordinarie sono dovute all'alienazione di tre appartamenti (uno a Lozzo e due a Treviso) lasciati in eredità alla nostra Parrocchia da Natalia Calligaro 'Timoteo' e sorelle e da Antonietta Zanella 'Bochine' secondo una stima di professionisti giudicata equa sia dal CPAE che dalla Curia Diocesana di Belluno-Feltre. Serviranno a pagare i tre grossi lavori programmati per i prossimi mesi. Se qualcuno avesse ancora dubbi o domande sa a chi rivolgersi.

<u>Entrate</u>		<u>Uscite</u>	
Elemosine	15.670	Imposte e assicur.	16.966
Candele votive	6.023	Remuner. - stipendi	7.169
Offerte servizi	3.410	Spese di culto	5.902
Attività parr.	3.411	Attività parrocch.	7.221
Questue ordin.	5.880	Spese gestionali	13.777
Offerte varie	4.010	Manutenzione fabbricati	769
Affitti-rendite	16.744	Caritas	3.752
Carità	1.300		
<u>Straordinarie</u>		<u>Straordinarie</u>	
Offerte - entrate str.	301.000	Spese str.	25.696
<u>Partite di giro</u>		<u>Partite di giro</u>	
Cassa anime	0	Cassa anime	0
Elem. imp.- legati	14.169	Elem. imp.- legati	14.169
<u>Riporto attivo anni precedenti</u>		<u>Riporto passivo anni precedenti</u>	
	0.00		103.407
Totale entrate	371.617	Totale uscite	198.828
		<u>Attivo al 31.12.2021</u>	<u>€ 172.789</u>



CONSULTORIO FAMILIARE

Domegge di Cadore

Per informazioni e appuntamenti (**3896416993**)

Lunedì e martedì 9,30 – 11,30

Mercoledì, giovedì e venerdì 16,30 – 18,30

Il servizio si rivolge a singoli e a coppie ed è gratuito



POESIA

Com' è bello Signore, alla sera,
tornando, pur stanchi dal lavoro ,
ai bei monti innevati, lo sguardo
innalzare, con una preghiera:
- Immenso Dio! Quanto riguardo
avesti per noi, e Amore...
Grazie di così bel scenario
Stupendi monti del nostro Cadore!
Grazie! Ma ancora invoca il cuore...
Pace! Pace con Giustizia!
Donaci sempre, Signore,
fa che viviamo in Amicizia!

Dora

Signor, ke bèl ké è dadasiéra
anke kuan ke tornon stràke dal laoro
vardà i bieì monte n'tel tramonto d' oro
disendote 'na preghiera:
- Signor , Ke gran ke Te sé
e kuantò ben ke te ne as dou!
No stà lasane col kuor kruziou...
Tegnéne darion par man ...
Biéi monte, aria e aga bona
Grazie de duto!
e boske e pra e no mancia l pàn.
Fei ke vivone in Amicizia,
dandone la Pas,
ma Pas con Giustizia.
Al nostro kuor al torna nuou!

Dora



Asilo Infantile  Scuola Materna
LOZZO DI CADORE



BENTORNATO SMOTAZIN!!

Finalmente dopo due anni di assenza a causa delle normative COVID lo Smotazin è potuto tornare a incontrare i nostri bambini!

Mercoledì 23 febbraio Patrizia è venuta a presentarci la maschera permettendo anche ai bambini di provarla. In questo modo molti piccoli, inizialmente spaventati, hanno avuto modo di prendere confidenza e convivere serenamente con questo particolare personaggio.

Il giorno successivo le maestre e i bambini si sono presentati a scuola vestiti in maschera, c'erano supereroi, principesse, poliziotti, coccinelle...

Patrizia e il nostro presidente Luca si sono travestiti aiutati dai bambini e tutti insieme abbiamo sfilato per le strade del paese lanciando coriandoli e stelle filanti e portando un po' di allegria! E per finire... pranzo all'asilo con una buona pizza!!

Purtroppo negli stessi giorni abbiamo dovuto fare i conti con le nuove notizie di cronaca e il nostro asilo ha voluto mandare un messaggio di pace realizzando sia con i bambini del nido che con quelli della materna dei cartelloni da appendere sul terrazzo.

Ora che sembra che ci sia un miglioramento per quanto riguarda l'emergenza sanitaria l'asilo si trova a dover fare i conti... Garantire il rispetto delle normative covid ci ha costretto a sostenere costi elevati e per non gravare sulle famiglie non sono state aumentate le rette. Tutto questo però ha inciso negativamente sul nostro bilancio perciò ringraziamo anticipatamente chiunque potrà darci una mano.

L'Asilo, con i suoi bimbi, tutto il personale e l'Amministrazione vi augura
Una serena e lieta Pasqua

VIA MARMAROLE N. 136 - 32040 LOZZO DI CADORE (BL) - CODICE FISCALE E PARTITA IVA 002 0725 025 9
(Criterio: Ente Municipale con D.P.R. del 4 dicembre 1957 pubblicato nel G.U. n. 1546 del 24 gennaio 1957)

OFFERTE 2021

- **Dall'Avvento di Fraternità** (3^a Domenica d'Avvento - 12-12- 2021) alla Caritas per i Profughi rifugiati in Bielorussia: 100.
- **Dall'Avvento di Fraternità per la famiglia di Bryan De Monte (Calalzo):** 223,53;
- **e dalla Schola Cantorum di Lozzo:** 300;
- **Per la Pastorale Diocesana** (dom. 16.1.2022): 228,79;
- **Alla Caritas Italiana per i profughi dell'Ucraina** (dom. 20.3.2022): 1000.



nella FAMIGLIA PARROCCHIALE:

Morti:

“ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta ma trasformata”

13-21) CIDARIA PAOLO, sposato con Baldovin Genny, morto a Cortina il 17. 10. 2021 a 63 anni di età.

1 - 22) BALDOVIN ‘Cervo’ ANGELA, vedova di De Diana Beppino ‘de Santo’, morta il 27. 3. 2022 a 81 anni.

2) BOSCARO ARNALDO, sposato con Diana, morto il 4. 3. 2022 a 90 anni.

3) LAGUNA EGLE, morta a Belluno il 17. 3. 2022 a 86 anni.

4) DE ZOLT LISABETTA MARISA, vedova di De Martin Dario, morta ad Auronzo il 22. 3. 2022 a 83 anni.

5) DE MARTIN OTELIA , vedova di De Diana Elio, morta a Belluno il 27. 3. 2022 a 97 anni.

6) ZANELLA EDOVILIO ‘Edo’, sposato con Calligaro Assunta, morto il 29. 3. 2022 a 62 anni.

(fuori parrocchia)

- COSTANTINI CARLA (S.Vito di C.), ved. di Massarotto Tiziano, morta il 5. 8. 2021 a 81 anni.

- NOVELLI GIUSEPPE ‘Pino’ (Pieve di Cadore), morto il 25. 1. 2022 a 80 anni.

- MOLIN LINA Ved. Molin, morta ad Auronzo il 27. 1. 2022 a 102 anni.

- CIAN AMABILE (Domegge), ved. Da Vanzo, morta il 1. 3. 2022 a 91 anni.

- CALLIGARO LUCIA (Lorenzago), maritata con Alberelli Rodolfo, morta il 4. 3. 2022 a 81 anni.

- PERUZ ALDO (Calalzo) sposato con Costantini Rachele, morto il 5. 3. 2022 a 80 anni.

- BRIGHENTI GIUSEPPE (Conegliano), sposato con Luisa, morto a Vittorio il 6. 3. 2022 a 86 anni.

- DE DIANA CATERINA (Laggio), sposata con Pilotto Valentino, morta il 16. 3. 2022 a 85 anni.

- TOFFOLI ITALA (Calalzo), vedova di Del Favero Pino ‘Mesina’, morta il 20. 3. 2022 a 86 anni.

- GUIZZO LINDA (Vidor), vedova Prenotto, sorella di Suor Teresa morta il 30. 3. 2022 a 87 anni.

Con tanto dolore e altrettanta partecipazione la nostra comunità si è stretta in questi mesi alle famiglie che hanno sofferto per la morte di loro famigliari. Abbiamo presenti i loro volti e le loro storie, lunghe o interrotte prima del tempo. Qualcuno/a ha partecipato più vivacemente alla vita della nostra comunità parrocchiale e sentiremo tanto la loro mancanza. Li ringraziamo anche per questo e preghiamo per loro e con loro il Signore per la fine di questa guerra e di questa pandemia.



BIBLIOTECA COMUNALE LOZZO DI CADORE



Cari amici,

la Biblioteca di Lozzo è sempre attiva il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.30. E' attiva anche nelle proposte di futuri eventi, nella solidarietà e nell' acquisto di nuovi libri per l'utenza.

- Sono in programma per l'estate 3 proiezioni di filmati, in collaborazione con il CAI di Lozzo di Cadore, dal titolo: "Omaggio a grandi uomini legati alla montagna- Mario Rigoni Stern, Ermanno Olmi e Dino Buzzati"

- Nel mese di agosto ci sarà a Palazzo Pellegrini l'esposizione della mostra "SENTIERI SOTTO LA NEVE"

- Sempre nel mese di agosto è in programma anche una mostra fotografica di Giorgia Hofer presumibilmente presso il museo della Latteria.

Queste date saranno aggiornate sul vademecum della Pro Loco e sui volantini esposti nelle bacheche. Stiamo sistemando e pulendo la Vecchia Biblioteca presso le scuole Medie che viene ora usata da noi come dependance di quella situata a Palazzo Pellegrini, sperando in un prossimo futuro di poterla usare anche per altre iniziative con i bambini.

Ringraziamo quanti hanno partecipato alla campagna di solidarietà per l' Ucraina donandoci quanto hanno potuto. Siete stati veramente tanti!! GRAZIE di CUORE!!!

L' ALLIEVO E IL MAESTRO

"Ho letto moltissimi libri, ma ho dimenticato la maggior parte di essi. Ma allora qual'è lo scopo della lettura?" Fu questa la domanda che fece un allievo al suo Maestro.

Il maestro in quel momento non rispose. Dopo qualche giorno però, mentre lui e il giovane allievo se ne stavano seduti vicino ad un fiume, egli disse di aver sete e chiese al ragazzo di prendergli dell'acqua usando un vecchio setaccio tutto sporco che era lì per terra.

L'allievo trasalì, poichè sapeva che era una richiesta senza alcuna logica. Tuttavia non poteva contraddire il Maestro e, preso il setaccio, iniziò a compiere questo assurdo gesto.

Ogni volta che immergeva il setaccio nel fiume per tirarne su dell'acqua da portare al maestro, non riusciva a fare nemmeno un passo che nel setaccio non ne rimaneva neanche una goccia. Riprovò più volte, ma l'acqua continuava a passare attraverso i fori e si perdeva lungo il tragitto. Stremato si sedette e disse; - Perdonami Maestro, è impossibile prendere l'acqua con il setaccio, ho fallito il mio compito -

"No - rispose il Maestro - tu non hai fallito. Guarda il setaccio, adesso è come nuovo. L'acqua filtrando dai suoi buchi lo ha ripulito -"

"Quando leggi dei libri - continuò il Maestro - tu sei come il setaccio ed essi come l' acqua del fiume. Non importa se non riesci a trattenere nella tua memoria tutta l'acqua che essi fanno scorrere in te, poichè i libri comunque, con le loro idee, le loro emozioni, la conoscenza, la verità che vi troverai tra le pagine, puliranno la tua mente e il tuo spirito e ti renderanno una persona nuova e rinnovata, Questo è lo scopo della lettura -"

Sperando che ciascuno di voi riesca a rinnovarsi e rinascere anche attraverso la lettura...

***Il Gruppo Biblioteca augura a tutti voi
una serena Pasqua!***

Il Direttivo
Anna e Barbara



Una proposta di "DECALOGO DEL LETTORE"

In passato esistevano gli Ordini Minori, conferiti alle persone che svolgevano dei servizi o dei ministeri a favore della Comunità, non soltanto nelle Liturgie. Gli ostiari curavano l'accoglienza. C'erano i lettori incaricati della proclamazione della Parola di Dio. Mentre in passato tutto era riservato al sacerdote, al diacono (il vangelo) o al suddiacono (l'epistola o prima lettura) ed eccezionalmente a un laico ben preparato nel canto e nel latino, con la riforma liturgica del Concilio E. Vaticano II, anche i laici (i cristiani battezzati) prima gli uomini e poi anche le donne, hanno potuto salire all'ambone per proclamare la Parola di Dio (eccetto che il Vangelo). Naturalmente questo non può essere improvvisato (non si può chiedere al primo arrivato di andare a leggere perché non ci sono altri disponibili) ma richiede una preparazione. Per questo la nostra Diocesi ha organizzato degli incontri specifici per i Lettori, come per gli organisti, i direttori di coro e perfino per chi prepara le composizioni floreali in chiesa, oltre che i sacristi a cui hanno partecipato anche rappresentanti della nostra parrocchia. Niente vieta che un domani si arrivi anche a riconoscere ufficialmente questi ministeri con il conferimento del relativo ordine, come è avvenuto recentemente per i Catechisti.

Il lettore svolge con vera competenza e con rispetto della celebrazione e dell'assemblea il proprio servizio quando:

I - è consapevole di proclamare la parola di Dio, che acquisterà vita attraverso la propria voce; solo così il testo scritto diventa un avvenimento vivo e salvifico;

II - si prepara per tempo per non improvvisare, soprattutto predisponendo cuore e mente nel trasmettere la voce di Dio;

III - «proclama» sempre la lettura dal Lezionario, e non da un semplice foglietto, utile invece a preparare per tempo la liturgia;

IV - si presenta davanti all'assemblea con abbigliamento decoroso e con compostezza, sia per rispetto all'azione liturgica, sia perché la gente osserva mentre ascolta;

V - si accosta all'ambone come all'altare della Parola e ne inizia la proclamazione quando tutti sono attenti, in un silenzio carico di ascolto;

VI - non legge ad alta voce quanto è scritto in rosso (Prima lettura ... Salmo responsoriale...), perché tutti conoscono bene la successione degli elementi;

VII - vive nella consapevolezza di dover interpretare la lettura con un tono di voce che sappia rispettare il genere letterario del testo;

VIII - pronuncia bene il testo, rispettando le pause, la punteggiatura e gli accenti, e varia il ritmo e il tono facendo rimarcare i contenuti fondamentali;

IX - si sente in rapporto con l'assemblea anche sollevando di tanto in tanto lo sguardo verso i presenti, nella sottolineatura di un'attenzione reciproca;

X - è personalmente e spiritualmente coinvolto, senza teatralità e leziosaggini ed emotivamente controllato, consapevole che Dio parla a quella particolare assemblea attraverso i suoni che escono dalle sue labbra, e che lui è il primo destinatario dell'ascolto. (da Rivista Liturgica 4/2007)

Offerte

(pervenute tra 13 Dicembre 2021 e il 7 Aprile 2022); si prega di scusare e di notificare eventuali errori ed omissioni)

- **Per la Casa di riposo:** N.N.: 200;

Si ringraziano tutte le persone, le Associazioni di volontariato e gli Enti che si ricordano costantemente di questa Casa con offerte, generi alimentari e prestazioni varie, per le riparazioni ai mobili e all'impianto idraulico e di riscaldamento per lo sfalcio dell'erba, per la legna, nonché per l'amministrazione e tenuta conti. Purtroppo non essendoci attualmente altre entrate e con le spese di gestione (luce, metano, acqua) sempre in aumento, alla fine dell'anno ci sarà un bel passivo per questa voce.

- **Per le Opere Parrocchiali:** N.N.: 500; N.N.: 30; N.M.Z.: 40; p. la Giornata del Malato, 2 N.N.: 140; N.N.: 200; P.A.D.M.: 20; N.N. per uso Sala Grest: 50; per contributo rilascio certificato, N.N.: 50; MDPF: 90; EDPF: 30; LC: 10;

- **Per la Chiesa parrocchiale:** N.N.: 10; Villeggiante di PD: 50; G.D.P.D.M.: 90; A. e C.: 40; A.B.: 40; N. e E. B.: 60; M.R.C.: 60; A.R.C.: 100; C.Z.C.: 30; VLZ: 50; 4 N.N.: 50; BDM (per l'olio della lampada del SS.mo: 50; M.T.D.V.: 20; S.B.: 20;

- **Per i lavori di restauro nella Chiesa della Madonna di Loreto:** G.M.: 230;

- **Per Famiglie in difficoltà:** N.N.: 50; N.N.: 50 N.N.: 20 N.N. (Domegge): 300; N.N.: 100; R.E.: 40; N.N.: 20; N.N.: 15; N.N.: 50; N.N.: 20.

- **Per Primizia:** 41 N.N.: 4660;

- **Per il Bollettino "Attorno alla torre":** W. e MT.: 20; Alvea: 15; N.N.: 20; N.N.: 5; Dora Baldovin: 10.

- **In memoria o in occasione:** in memoria di **Luigino Calligaro (Vellai di Feltre)**, in onore della Madonna del Rosario, la moglie e i figli; in memoria di **Orlando Da Pra e Renzina Del Favero**, i figli; in memoria di **Mery Zanetto ved. De Donà Z.**, la figlia; in memoria di **Angela Baldovin 'Cervo' ved. De Diana**, i figli; in memoria dei **Genitori e Parenti Del Favero 'China'**, per la chiesa della Madonna di Loreto, i figli; in memoria di **Ubaldo Del Favero, Franca Del Favero e Giuseppe De Michiel**, Sonia e figli; in memoria di **Lucia Calligaro Alberelli e Angela Baldovin 'Cervo' ved. De Diana**, i Coscritti/e del 1940; per ringraziamento per la nascita di un nipote, MTZ; in memoria di **Arnaldo Boscaro**, la famiglia; in memoria di **Egle Laguna**, i nipoti e le famiglie - Olga Bianchi; in memoria di **Marisa De Zolt Lisabetta ved. De Martin**, le figlie - i Coscritti/e del 1938; in memoria di **Edovilio 'Edo' Zanella**, la moglie - i colleghi della Ditta Delta (Vallesella); in memoria di **Otelia De Martin ved. De Diana**, le figlie con le famiglie; in memoria dei suoi Defunti, per la chiesa della Madonna di Loreto, A. C. Z.



Il disegno di un bambino profugo dall'Ucraina, inserito in una scuola del Cadore, per ringraziare chi

A tutti un grazie di cuore!

Lavori in Parrocchia:

- **Nella chiesa parrocchiale:** Sono stati fatti alcuni lavori di miglioramento. Un artigiano ha costruito una mensola di legno davanti alla nicchia della Madonna del Rosario per potervi appoggiare candelieri e piccoli vasi di fiori. Lo stesso ha sostituito il mobile per esporre i giornali e le riviste nell'atrio della chiesa. Poiché si era notato che le statue lignee dei Santi Diaconi Stefano e Lorenzo non erano visibili da tutti i punti della chiesa è stata costruita una pedana su cui appoggiarle, rialzate. Grazie a chi ha offerto il legname e la manodopera. Una parrocchiana ha offerto alla chiesa un vaso portafiori di bronzo con una bellissima scultura in bassorilievo. Si è scelto di sistemarlo davanti alla tomba di Don Pietro Costantini, Pastore della comunità di Lozzo dal 1931 al 1972: quest'anno ricorre il 50° della sua morte. Un decoratore ha abbellito il pilastro in cemento che supporta il tabernacolo del SS.mo, armonizzandolo con il mosaico circostante. Un altro ha ridipinto l'atrio e la parete sud (quella della porta principale). Lo stesso tabernacolo è stato portato da un restauratore per un lavoro radicale di pulitura e argentatura, con l'impegno di alcuni nostri parrocchiani. Poiché è arrivata in questi giorni dalla Curia l'autorizzazione per le parti economica e artistica, abbiamo incaricato la Ditta Artistica 'Progetto Poli' di mettere in cantiere una nuova vetrata istoriata sopra l'ingresso della chiesa. Si sono chiesti più preventivi per mettere in sicurezza le campane, il castello che le sostiene, ceppi e ruote. Una pittrice locale ha creato uno sfondo colorato al Crocifisso (e, nel tempo pasquale, alla statua del Risorto) che domina il Presbiterio.

- **Nella chiesa-santuario della Madonna di Loreto:** Sono iniziati, alla fine di marzo come promesso, i lavori di restauro degli altari, della trave e del cornicione ligneo. Erano venuti in febbraio due tecnici con l'architetto direttore dei lavori per un sopralluogo. Si attende un incontro con la Sovrintendenza di Venezia per le strategie da seguire per i lavori. Così si progetta un impianto di sorveglianza e di amplificazione all'esterno per i fedeli che rimangono nel pronao.

- **In Casa di Riposo:** Da quest'autunno la Cooperativa SCS Cadore sta usufruendo, temporaneamente, della cucina per preparare i pasti per gli alunni delle scuole del nostro comune. Un'ipotesi lanciata nell'ultima riunione del CPP era di utilizzare la Casa servizi come centro diurno per gli Anziani della zona. In prospettiva un'altra Cooperativa ha chiesto la disponibilità della Casa per un progetto di accoglienza per donne in difficoltà, anche con bambini, per reinserirle nel mondo del lavoro e renderle autonome. Intanto continua a viverci la Comunità Religiosa delle Suore Serve di Maria Riparatrici in attesa di poter aiutare di più in Parrocchia, cessato questo momento. L'importante che i sacrifici di tante persone che hanno fatto sorgere e vivere questa realtà non svaniscano e che ci si apra a nuovi reali bisogni.

Un grazie a tutti quanti!

RINNOVATA RICHIESTA DI COLLABORAZIONE

Il gruppo dei volontari del "servizio d'ordine" si è formato nel maggio del 2020, al momento della ripresa delle Celebrazioni con il popolo, dopo la chiusura generale di alcuni mesi a causa della prima ondata dell'epidemia del *corona-virus*. Questo servizio è necessario per il rispetto delle indicazioni fornite dalla Conferenza Episcopale Italiana in questo momento di emergenza sanitaria: distanziamenti, disinfezioni, pulizia dopo le celebrazioni ecc...

L'impostazione degli spazi della nostra chiesa parrocchiale, non certo tradizionale (aula molto ampia, balconata) ha reso necessari una serie di provvedimenti che, anche se non condivisi e criticati da alcuni, riteniamo ancora utili.

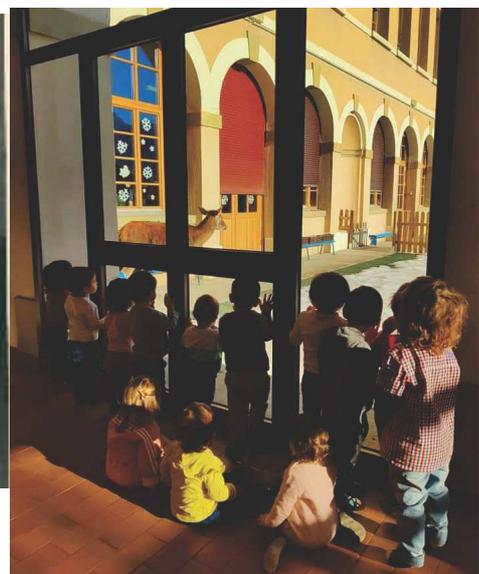


Le Suore, Serve di Maria Riparatrici, non soltanto educavano i bambini dell'Asilo, ma erano preziose anche per la crescita delle nostre ragazze, per esempio con la scuola di cucito

Scavo per le fondamenta della nuova scuola elementare su progetto dell'Arch. R. Alfarè

Inaugurazione del busto in bronzo del grande benefattore dell'Asilo, Apollonio Da Pra Scola

Scuola di vita: una cerva in visita ai bambini della Scuola dell'infanzia di Auronzo





**In questa pagina: la Giornata della Vita 2022 con Martina e la sua famiglia. -
La giornata del Malato 2022 (o della Speranza) - ‘Dal profondo a te grido, o Signore’
salvataggio dall’alto di uno scialpinista precipitato in una forra dell’Alpago appena prima
di Natale.**

**In 1^ pagina: 20-21 marzo: Giornate di ricordo e di preghiera per le Vittime di mafia
- ‘Ecce Homo’ (dipinto di Nelio Grandelis) - Immagini che ci sono arrivate dall’Ucraina
sotto i bombardamenti**

